

Bari, 29 novembre 1958

Caro Luria,

ho ricevuto stamane un estratto del contributo che hai dedicato con una dedica affettuosa al Prof. Levi per il suo 85° compleanno. Ho subito trasmesso il tuo omaggio ad Olivo, il quale riunirà tutti gli estratti pubblicati per il Professore in un volumetto che si spera di potergli presentare con gli auguri di tutti per fine anno o, al più tardi, per i primi mesi del '59. Si ritardò la consegna perchè alcuni dei più cari amici o (ed) allievi del Professore non potranno inviare il loro contributo a stampa ancora per qualche tempo.

Ho avuto il piacere già una decina di giorni fa di leggere la tua splendida rivista sintetica sulla moltiplicazione dei virus nel recente fascicolo di Protoplasmatologia che questo Istituto riceve in abbonamento. Ne incominciai la lettura con la preoccupazione di non poter penetrare il tuo scritto data la mia impreparazione in argomento; ho tuttavia l'impressione, grazie alla tua non comune attitudine ad esporre con mirabile lucidità se pur sinteticamente anche gli argomenti più complessi ed i problemi più discussi, di essere riuscito ad impadronirmi dei dati e dei concetti essenziali. Ho letto con vera ammirazione il tuo contributo e desidero esprimerti per questo, come per lo splendido trattato di Virologia che il Prof. Levi mi prestò e che io lessi più di un anno fa, le mie più schiette felicitazioni.

Il Prof. Levi sta proprio bene; ha riacquisito una deambulazione abbaste-

za sicura ed ha saputo ritrovare col tempo la serenità che aveva perduto con la morte della Signora Lidia. Molto si giovò di un soggiorno a Saas Fee durante lo scorso agosto; ne ritornò, con un viaggio compiuto da solo attraverso a non poche peripezie, molto rinvigorito. Due settimane fa si recò, sempre rifiutando la compagnia di alcuno, a Roma per una seduta dei Lincei. Trascorsi parecchie ore con lui ai primi di novembre quando mi recai a Torino fra il termine degli esami di autunno e l'inizio delle lezioni; conto di rivederlo a Natale. Quando si è con lui si parla molto e con non poco rimpianto degli anni ormai lontani nei quali tanti giovani frequentavano il suo laboratorio e traevano animazione dall'esempio della sua forte personalità. Ora egli continua a lavorare in Istituto sulle fibre nervose in vitro e trascorre ancora delle buone giornate, piene, che credo non prive di soddisfazioni.

Io sto bene di salute, lavorucchio in laboratorio con poche idee e con mezzi limitati e spendo molto tempo nell'insegnamento (or "would be teaching") a troppi studenti. Purtroppo Bari non è centro universitario vivace, ma, come si suol dire, il clima della regione è buono e... finchè c'è la salute... D'altra parte non credo che avrei saputo fare meglio in una sede più favorevole per lo studio e per gli scambi intellettuali.

Ti ricordo con amicizia; ti prego di estendere l'espressione del mio cordiale ricordo alla Signora Luria e di salutare a mio nome, se lo incontri, il Dr. Hall che conobbi a Parigi al Congresso int. di Anatomia nel luglio del '55.

Molti fervidi auguri per la tua vita familiare e per la tua attività scientifica.